

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit  
**Sicilia Orientale e Calabria**

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone  
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza

***MERCOLEDI 8 NOVEMBRE***

***ALLE***

***ORE 18,00***

***SARA' CELEBRATA UNA***

***SANTA MESSA***

***IN SUFFRAGIO DEI NOSTRI***

***CARI COLLEGHI***

***PRESSO LA PARROCCHIA***

***SANTI PIETRO E PAOLO***

***VIA SIENA, 1 CATANIA***

**Sommario :**

Pag. 1 Pro memoria

Pag. 2 Perequazione Trattamenti pensionistici *di Nino Magrì*

Pag. 3 Tanti Auguri / La gestualità dei siciliani

Pag. 4 Una storia da non credere *di Mario Alessi*

Pag. 5 Così.....per ridere *di Nino Magrì*

Pag. 6 Catanzaro *di Ninì Pappa*

Pag. 7 Qui Messina *di Ninì Pappa*

Pag. 8 Balliamo *di Anna Teresi*

## **PEREQUAZIONE TRATTAMENTI PENSIONISTICI** **(a cura di Nino Magrì)**

In questi giorni, tra televisioni e giornali, si fa un gran parlare della decisione assunta dalla Corte Costituzionale in merito al ricorso presentato da diversi soggetti legati a noi pensionati.

Mi permetto qui riassumere in breve quanto già successo: ai tempi del governo Monti per porre rimedio alla disastrosa posizione dei conti pubblici venne deciso di eliminare la perequazione dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo INPS.

L'istituto della perequazione serve a rivalutare le pensioni adeguandole al costo della vita e quindi a difendere il nostro potere d'acquisto.

Furono presentati dei ricorsi alla Corte Costituzionale che, in effetti, dichiarò incostituzionale il blocco biennale previsto per l'appunto dalla legge Fornero (sentenza n° 70 del 2015). A questo punto il governo Renzi, per controbattere tale sentenza che l'avrebbe esposto a pagare arretrati per circa 23 mld di euro, presentò un decreto legge (n° 65 del 2015) che permise di pagare ad una limitata parte di pensionati un piccolo aumento della pensione disconoscendo di fatto l'argomento "arretrati".

Per tale forma di discriminazione nei confronti di tutti gli altri pensionati che avendo pensioni medio-alte non sono stati beneficiati in alcun modo furono presentati dei ricorsi in diversi Tribunali d'Italia ed in data 24 ott u.sc. la Corte Costituzionale, investita ancora una volta della questione, ha respinto le censure di incostituzionalità del D.L. n° 65/2015 dicendo, in pratica, che aver dato una piccola "mancia" ai pensionati italiani ha di fatto sanato la incostituzionalità della precedente sentenza: la n° 70/2015. Ha aggiunto altresì che il decreto legge in questione realizza un **bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica.** Come dire che è estremamente giusto che le finanze pubbliche vadano risanate con l'apporto di coloro che dopo aver lavorato 40 anni **non** debbano vedere il loro sostentamento mensile al riparo dell'aumento del costo della vita (!!!)

A questo punto l'ultima carta da giocare sarebbe un ricorso all'Alta Corte di Giustizia Europea.



Tanti  
Auguri  
di Buon  
Compleanno!



**Boscarino Agostino (24) Cascone Santo (8) Chiarenza Costantino (4) Cosma Raffaele (7) Di Bella Giuseppe Paolo (8) Giuspino Salvatore (21) Ignoti Giuseppe (14) Muzzupappa Francesco (30) Perla Ettore (19) Radino Carmelo (28) Santamaria Maria (13) Spitaleri Maria Luisa (17) Tati Angelo (15) Turano Glauco (3) Vadalà Andrea (24) Vasta Alfio (12)**

*Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno*

## LA GESTUALITA' DEI SICILIANI

(T'ammazzassi )



Questo muto linguaggio esprime sentimenti, affetti e volontà. Con i gesti il siciliano afferma , nega, comanda e obbedisce, dispone ed esegue, prega, chiama, risponde, loda e biasima, sino a comporre interi discorsi. (Giuseppe Pitrè)

(tratto da "IL GATTOPARDO" la rivista della Sicilia che cresce; pubblicazione bilingue in vendita in abbinamento con la Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia)

## *Una storia da non credere*

### Capitolo terzo

Il consueto trantran lavorativo assorbe e impegna Flavio ma, spesso, il suo pensiero ritorna alla biondina e insinua una certa ansia. Il tempo non passa mai: quattordici giorni, poi dieci, e ancora quattro e la trepidazione aumenta finchè arriva la domenica e si prepara per recarsi allo stadio, c'è il faticoso, indefinibile, mitico derby regionale!

Arriva con netto anticipo ma lei non c'è. Finge di distrarsi con qualche formale saluto a dei conoscenti (clienti forse?) ma il suo sguardo è rivolto sempre all'ingresso della tribuna. La partita inizia e il vociare attorno cresce di tono e lui si è quasi rassegnato quando, insperabilmente, eccola spuntare, sorridente, allegra e gioviale come sempre, con un gruppo di coetanei e prende posto. Per un attimo, giusto la frazione d'un secondo, gli sguardi s'incontrano e Flavio abbozza un timido sorriso. Sandra non risponde ma, sorpresa e lusingata, rimane come sospesa con lo sguardo incrociato. Solo un momento, però, e si riprende.

Sì, è un derby nel quale ci si gioca la primazia locale (almeno fino alla prossima partita), ma per loro non ha più importanza! Entrambi fanno finta di seguire l'evolversi delle azioni in campo ma il pensiero è altrove. Sempre più spesso la direzione del capo si sposta dal campo, dell'uno, verso destra e, dell'altra, verso sinistra, per lanciare occhiate e le occhiate sono come fiammelle che si alimentano e crescono: il ceppo nel caminetto è acceso!

Non c'è modo, però, di potersi parlare.

Cinque o sei spettatori ed una fila li dividono e, pur desiderandolo entrambi e pur cercando di escogitare la maniera, in particolare Flavio, migliore per un aggancio, non si trova occasione o pretesto per l'abboccamento. Nemmeno durante l'intervallo. Sandra è in gruppo con amici e sarebbe stato, pensa Flavio, invadente e ridicolo cercare d'intrufolarsi. Dopotutto non era così sfacciato e intraprendente e, men che meno, Sandra, ragazza allegra e vivace, portata a socializzare e scherzare, ma sempre entro certi limiti.

Spera alla fine del match ma, anche stavolta, l'agognato aggancio non riesce. Sandra e gli amici si dirigono verso l'uscita, ovviamente, tutti insieme. Ma un punto a favore Flavio lo segna: lei lancia un ultimo sguardo, un po' languido ed un po' rassegnato, reso più significativo da un sorriso appena abbozzato. Flavio risponde con un lieve cenno del capo accompagnato da uno sguardo prolungato e intenso. Vuole significare un saluto ed un'intesa, un arrivederci a presto, al più presto possibile.

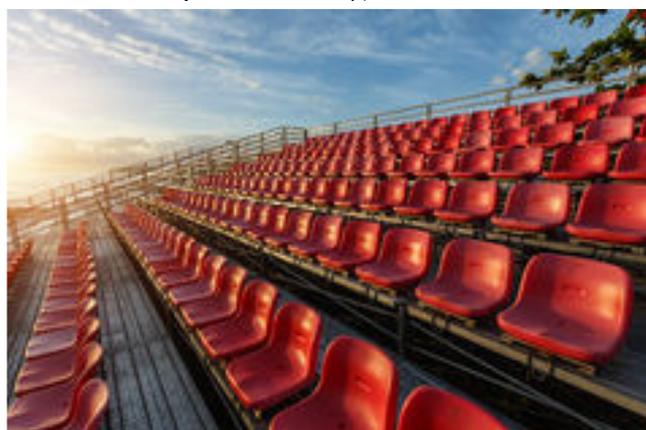
E come tale lei lo percepisce.

Ma il presto è relativo. Quindici giorni non passano in fretta quando si aspetta qualcosa fino ad allora sconosciuta e solo vagheggiata. Entrambi, ma Flavio di più, hanno ormai un chiodo fisso: come fare per incontrarsi.

Lei non sa chi sia quel bel bruno, non sa che lavora in banca, non ne ha parlato con lo zio, che l'avrebbe certamente ben indirizzata o, quanto meno, le avrebbe fornito una dritta. Lui non è al corrente del posto di lavoro di lei, non conosce le sue frequentazioni, non ha alcuna idea dove poterla incontrare e, finalmente, parlarle. Si arrovella ma non cava un ragno dal buco.

Entrambi pensano e vogliono la stessa cosa ma il formalismo li blocca. Inaspettato, e presto, molto prima di quanto potessero prevedere o immaginare, il momento arriva. Senza alcun preavviso e avvertimento, il fato decide per loro e instaura una banale casualità con le condizioni più favorevoli.

( continua )





## Così per .....sorridere !!! (a cura di Nino Magrì)

### La scatoletta

Un impiegato di concetto da molti anni lavora presso una banca a carattere nazionale ed è sempre stato una persona corretta, sia nel lavoro che nei rapporti con i colleghi.

L'unica sua particolarità è che, ogni mattina, dopo il caffè consumato alla macchinetta, si chiude nel suo ufficio, apre un cassetto della scrivania e ne estrae una scatoletta.

Prende una chiave dalla tasca e, cercando di non farsi notare dai colleghi, estrae dalla scatoletta un foglietto, lo legge e lo rimette subito al suo posto, ben chiuso a chiave.

Questo fatto dura per molti anni fino a quando, malauguratamente, al nostro impiegato non viene un infarto proprio in ufficio. I colleghi di lavoro, che in tanti anni avevano notato lo strano comportamento del collega, finalmente si vogliono togliere la curiosità. Gli sfilano la chiave dai pantaloni, tirano il cassetto e, aperta la scatoletta, prendono il foglietto e leggono:

*LA COLONNA DEGLI ATTIVI E' VERSO LA FINESTRA*

\*\*\*\*\*

### Il genio della lampada

Un addetto all'area commerciale, un'impiegata dello sportello ed il direttore dell'agenzia sono a pranzo. Trovano una lampada e la sfregano. Compare così un Genio che dice loro: "Solitamente esaudisco tre desideri, quindi ne concederò uno a testa.

L'impiegata allora inizia a gridare: "Io, io. Sono io la prima !!. Voglio stare alle Bahamas, con un motoscafo superelece, senza preoccupazioni, a godermi solo quanto di bello c'è nella vita !!" e nel giro di un secondo sparisce.

L'addetto all'area commerciale allora si fa avanti e dice: "Ora tocca a me !! Io voglio vivere alle Maldive, godermi la spiaggia, il mare ed il sole, circondato dall'amore di una stupenda fanciulla !!" e sparisce anche lui.

Il Genio si rivolge poi al direttore dicendo: "Ora tocca a te !!"

Ed il direttore: "Rivoglio quei due cretini in ufficio subito dopo la pausa pranzo !!"

Morale.

*Lasciate SEMPRE parlare prima il vostro CAPO*

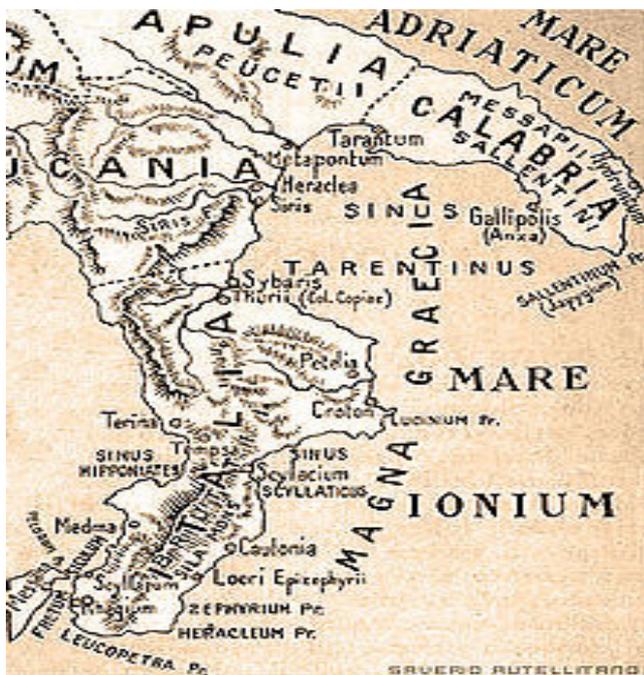


## EDITORIA

Informiamo i soci che è disponibile la versione on line della pubblicazione "L'archivio storico del Credito Italiano" – edizioni Scheiwiller 1989 (lo stesso editore della collezione Antica Madre).

Per averne una copia via e-mail i colleghi possono inviare richiesta a: [unipenscatania@virgilio.it](mailto:unipenscatania@virgilio.it)

Chi non utilizza il computer può richiedere copia in "cartaceo" contattandoci in sede. Per i residenti a Messina o in Calabria gli interessati possono telefonare a Ninì Renzo Pappa ( 090 716870 oppure 333 1304598 )



# CATANZARO

## Qui nacque il nome Italia !

Proprio così, il nome Italia è nato in Calabria e, più precisamente, a Catanzaro. Diverse le tesi al riguardo ma le più conosciute sono due.

Scriva Antico di Siracusa in Dionigi di Alicarnasso 1, 12 vgt: “La regione, che ora chiamiamo Italia, anticamente tennero gli Enotri, un certo tempo il loro re era Italo, e allora mutarono il loro nome in Itali; succedendo Italo Morgete, furono detti Morgeti. Dopo venne un siculo che divise le genti che furono quindi Morgeti e Siculi: e Itali furono

quelli che già erano Enotri“.

Secondo il mito Italo sarebbe vissuto 16 generazioni prima della guerra di Troia.

Secondo una tesi di origine greca, invece, il nome Italia deriva dal vocabolo “Italo“, termine con il quale i greci identificavano i Vituli (o Viteli), una popolazione che si era stabilita nella punta estrema della nostra penisola, **la regione a sud dell’odierna Catanzaro**, i quali veneravano il simulacro di un vitello (vitulus, in latino). Il nome significa cioè “abitanti della terra dei vitelli“.

Forse molti calabresi, ancora, non sono a conoscenza dell’importante ruolo che ha giocato la Calabria in passato. Ma grazie a queste teorie è possibile affermare che la Calabria è una delle regioni con un’antica cultura in Italia ed, escluso la Grecia, una delle più antiche in Europa.

L’antica stampa sopra riprodotta evidenzia in maniera chiara il nome di “Italia“.

( Le fonti di quest’articolo sono tratte per lo più da Wikipedia ).

*a cura di nini renzo pappa*

## AFORISMARIO

Due cose sono infinite: l’universo e la stupidità umana. Ma riguardo l’universo ho ancora dei dubbi.  
(*Albert Einstein*)

Si vive una sola volta nella vita ma se lo fai bene una volta sola è abbastanza.  
(*Mae West*)

Perdona sempre i tuoi nemici: nulla li infastidisce così tanto.  
(*Oscar Wilde*)

## QUI MESSINA .

### CASA-MUSEO “PASCOLI”: FINALMENTE NEL CIRCUITO DELLE CASE-MUSEO SICILIANE.

E' stato firmato lo scorso mese di ottobre a Catania il protocollo d'intesa per l'inserimento di Casa Pascoli di Messina nel circuito delle case-museo siciliane. Permetterà al Comitato messinese di attivare tutti i canali già disponibili per dare concretezza ai progetti di realizzazione di una vera casa-museo che raccolga tutto il materiale disponibile relativo al periodo della permanenza del poeta a Messina dove, ricordo ai lettori, insegnò per cinque anni Letteratura Latina presso l'Università .

Ovvio che il passo più importante e impegnativo è costituito dall'acquisto dell'appartamento di Via Risorgimento dove il grande poeta soggiornò. E per il raggiungimento di tale scopo sono necessari il coinvolgimento innanzi tutto della Regione Sicilia e, poi, delle altre istituzioni (tra cui l'Università e le Scuole) ricorrendo - come ha detto l'assessore Notarianni - all'attivazione dell' "art bonus" e ad una raccolta di fondi pubblici attraverso il 5 per mille.

La realizzazione di ciò che sino ad oggi ha rappresentato un "sogno" sarebbe doveroso sia nei riguardi del poeta sia della città che tanto amò.

Ricordo ancora che a Messina il poeta compose importanti poesie tra le quali sono da ricordare "Le ciaramelle" e "L'Aquilone" (inseriti nella raccolta i Canti di Castelvecchio). Giovanni Pascoli rimase molto legato alla città dove, come scrisse all'amico Ludovico Fulci, "io ci ho passato i cinque anni migliori, più operosi, più lieti, più raccolti, più raggianti di visioni, più sonanti d'armonie della mia vita".

E dopo il terremoto ebbe ancora a scrivere "tale potenza nascosta donde s'irradia la rovina e lo stritolio, ha annullato qui tanta storia, tanta bellezza, tanta grandezza. Ma ne è rimasta come l'orma nel cielo, come l'eco del mare. Qui dove è quasi distrutta la storia, resta la poesia".

Ed infine bellissima la definizione di "quel mare (lo Stretto) dove se ci tuffi una mano, gocciola azzurro".

*a cura di n.r.pappa*

Palazzo Sturiale prima della ristrutturazione della facciata eseguita recentemente.

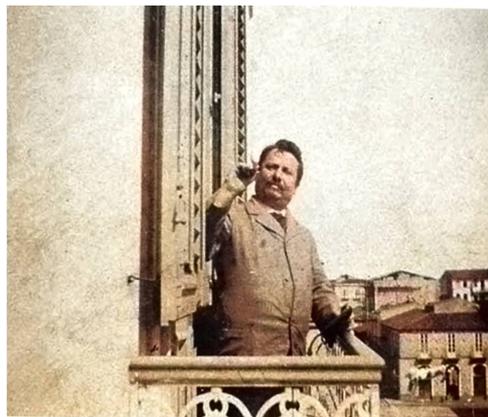
L'edificio è uno dei pochi che hanno resistito al devastante sisma del 1908.

Al riguardo il Pascoli fu un buon profeta perché in una lettera alla sorella Mariù, nell'invitarla a ritornare a Messina, precisò:

“l'alloggio è moderno, abbastanza vasto e soprattutto sicuro contro il terremoto“.



Qui sotto. Autoscatto del poeta, grande appassionato di foto, eseguito dal balcone di casa.



*n.r.pappa*

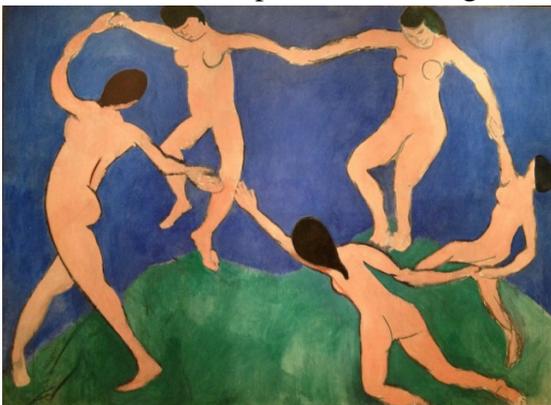
## BALLIAMO ? *di Anna Teresi*

Considerata la prima vera forma di espressione adottata dall'uomo per comunicare con gli altri e per esprimere il proprio stato d'animo e i propri sentimenti, nel corso dei secoli l'arte della danza, il movimento e il linguaggio del corpo hanno subito una lunga e alterna evoluzione.

Da sempre, fin dalle popolazioni primitive, l'essere umano ha sentito il bisogno di esprimere le proprie emozioni, i propri vissuti i propri sentimenti attraverso i movimenti ritmici della danza. Per comprendere il significato psicologico della danza per l'uomo, quindi, bisogna risalire alle culture più arcaiche. La danza, come forma di espressione e di comunicazione, accompagna da sempre l'umanità perché permette di trasferire una vastissima varietà di emozioni, messaggi e significati sociali.

Storicamente ballare ha celebrato con enfasi eventi periodici, come il cambio di stagione e i riti di fertilità, oppure avvenimenti speciali come la nascita e la morte, l'ingresso nell'età adulta, il corteggiamento e il matrimonio.

Danzando l'uomo ha rappresentato, in tutte le epoche, dolore, gioia, passioni, ideali, valori e bisogni. Inizialmente era un'espressione festosa che con il gioco. Quindi è stata d'animo più diversi, come vittoria in guerra o Non lo si può considerare specie umana, dato che i marce, gli scambi di individui sono presenti anche quando si contendono il la supremazia o invitano una all'accoppiamento.



considerato quasi si confondeva veicolo degli stati l'esaltazione per la l'innamoramento. appannaggio della sola movimenti ritmici, le posizione di uno o più nel mondo animale, territorio, lottano per femmina

Solo successivamente sul ballo si focalizzò un'attenzione esplicita in riferimento al rapporto tra ordine e morale. In particolare, la danza tribale è servita come addestramento per la caccia o la guerra, espressione di prestanza fisica e coordinazione di gruppo.

E' stata anche considerata espressione di forze malefiche, demoniache, e pertanto bandita e rinnegata.

La danza è parte integrante dei rituali, è forma di preghiera, è momento di aggregazione della collettività nelle feste popolari e occasione di aggregazione tra le persone in generale.

In tutte le epoche il ballo resta vitalissimo e diffuso in tutte le culture: ogni popolo elabora forme di danze più o meno semplici, spesso molto ritmate e coinvolgenti che affondano le proprie radici nel folklore.

Quanti differenti punti di vista ancora oggi! Il ballo oggi assurge a momento ludico e di incontro con l'altro, ma anche a collegamento con le arti che curano. Il ballo è energia vitale, ricreatrice, che mette in relazione con le nostre emozioni in modo corporeo, dà corpo alle emozioni. In questo senso è terapeutico. Aiuta le persone a conoscersi, ad ascoltarsi senza giudicarsi, entrando in contatto con parti profonde di se stessi. In effetti, sono molte le persone che hanno scoperto nel ballo il modo più bello per stare bene con se stesse e con gli altri. Il movimento del corpo in sintonia con un ritmo scandito da strumenti musicali genera armonia interiore e piacere fisico. Provare per credere. Balliamo?